

IL RETROSCENA IL MANIFESTO CON LA FOTO CHE RICORDA LA TRAGEDIA DELLA RAGAZZA NON C'E' PIU'. LA RABBIA DEGLI AMICI

Lo sfregio a Veronica: sparita la targa al Forte Belvedere

«**QUEL CARTELLO** era lì per tutti, per ricordare che sono morti due ragazzi». Non ci credeva Anna Maria Bettini, la mamma di Veronica Locatelli, una delle due vittime degli incidenti accaduti al Forte Belvedere: al rientro da una breve vacanza in campagna, ha scoperto che il manifesto, «Verità e giustizia per Veronica Locatelli», con impresso una foto della figlia e una sintetica spiegazione di ciò che accadde nella notte tra il 15 e il 16 luglio del 2008, appeso nel piazzale di Forte Belvedere, fuori dal cancello, non c'era più. Qualcuno lo ha staccato e lo ha portato via.

E' COME SE a Firenze, ci fosse un macabro tour funebre che imperversa in Oltrarno. Furti di fiori, vasi e semplici ricordini, interessano anche l'altarino sorto nel punto in cui è morto Riccardo Magherini, in borgo San Frediano. Anzi, sono stati proprio gli Amici di Veronica Locatelli, un gruppo nato su facebook per accompagnare il percorso processuale non ancora concluso per la morte della giovane ricercatrice, a notare la sinistra assonanza fra gli eventi.

«**DA DIVERSO TEMPO** avvengono furti, come per Magherini, di fiori, vasi in vetro con fiori, vasi di terracotta con

piante, hanno anche addirittura sradicato piantine da dentro i vasi — dice il portavoce del gruppo —. Noi abbiamo sempre sostituito quanto veniva rubato. Lunedì siamo tornati al Forte Belvedere come succede da più di sei anni ma la sorpresa è stata enorme, avevano rubato anche il manifesto con la foto di Veronica. Come abbiamo fatto con i fiori e le piante rimetteremo al suo posto un nuovo manifesto, ma siamo molto amareggiati e confidiamo nel senso civico di quelle persone a che il fatto non si ripeta».

PIÙ IN LÀ, oltre il cancello, l'assessore Givone e l'allora sindaco

Renzi hanno fatto piantare due olivi, uno per ogni vittima del Forte. Nel 2006, due anni prima di Veronica, aveva perso la vita precipitando da un bastione, lo studente romano Luca Raso. Per il primo dei due incidenti, è diventata definitiva la condanna per il gestore del Forte Belvedere. Per il caso di Veronica, è stato condannato in primo grado soltanto l'ex sindaco Leonardo Domenici.

ENTRO OTTOBRE, la procura della Repubblica di Firenze ricorrerà in appello contro quella discussa sentenza che, oltre ad assolvere gli altri tre imputati, ha addebitato alla vittima addirittura l'ottanta per cento di responsabilità per la caduta.

VERGOGNA
Il muro del Forte Belvedere col manifesto in ricordo della sfortunata 37enne Veronica Locatelli e, a destra, come è stato ritrovato: ci sono solamente i fiori ma la targa è stata rimossa



LA MADRE

'Era lì per tutti'

«Quel cartello era lì per tutti, per ricordare che sono morti due ragazzi» ha commentato affranta Anna Maria Bettini.